

La caccia alle streghe nella Repubblica di Bonn

La coraggiosa battaglia di quattro donne tedesche contro il «Berufsverbot»

Come si può perdere il posto di lavoro malgrado la pronuncia favorevole di un tribunale di prima e di seconda istanza - Reali di «opinione» ed accuse inconsistenti

Dal nostro corrispondente

BERLINO - Renate Schubert, nata il 24 gennaio 1946 ad Amburgo, diplomata in ingegneria, già addetta all'ufficio per la ricerca scientifica nel quartiere Tiergarten di Berlino ovest, licenziata per «dubbio di fedeltà alla Costituzione» all'inizio dello scorso anno, avviata a diventare perseguitata politica di professione.

avvento della dittatura del proletariato dunque hanno obiettato contro alla nostra Costituzione. Di conseguenza lei non è adatta all'impiego pubblico che occupava».

Il vero motivo degli agenti del servizio di sicurezza, l'impiego dei più sofisticati mezzi di controllo e di spionaggio, le installazioni di apparecchi elettronici, hanno permesso di scoprire il «marchio» manifestato sulla Cambogia, una candidatura all'impiego in una lista comunista. Non è molto, ma per chi agita lo spauracchio della sovversione comunista è sufficiente. Il sindaco del quartiere Tiergarten è socialdemocratico, non è neppure tra i più simpatici nella cerchia dei radicali ma deve fare il suo dovere, anche lui, non vuole correre rischi.



Conferenza stampa del presidente romeno

Dal nostro corrispondente

BUCAREST - In una conferenza stampa a circa 200 giornalisti, stranieri e romeni, per il presidente Ceausescu ha fatto il punto sulla situazione in Romania, a una settimana dal terremoto che l'ha devastata. L'incontro con i corrispondenti e gli inviati dei giornali e delle radio-televisioni di numerosi paesi è durato circa un'ora e mezzo. Ceausescu ha parlato di un «pezzo di carta» inviato ai Bucaresti aveva scritto che «il primo ministro Manea Marescu» con i membri del comitato politico esecutivo Elena Ceausescu, Cornel Burtica e Dumitru Popescu.

vocati principalmente dal terrore di imporsi di attendimento, dove sono andati perduti decine di migliaia di capi.

Il tema degli altri tre giorni — su quali sono state fatte le affermazioni più disparate — è ricorso a un volte a volta alla conferenza stampa. Ceausescu ha esortato che la Repubblica democratica tedesca e la Cecoslovacchia hanno posto a dispo-

Verso le elezioni amministrative di domenica

Francia: più netta «in provincia» la contrapposizione fra le liste

Fuori delle grandi città anche la destra è generalmente unita - Un meccanismo elettorale più complesso, che impone il conteggio per candidati anziché per partiti

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Tutti gli occhi della classe politica francese sono puntati su Parigi, alla vigilia delle elezioni municipali, amministrative, economiche, sociali e culturali. Tuttavia questa volta i due schieramenti, ma che è sull'orlo di un fronte popolare e conservatore per ottenere il appoggio in contrapposizione.

conservatori altrove. Il notabile conservatore delle campagne resta insomma una forza del regime e sono numerosi i casi in cui i socialisti e i radicali sostengono un sindaco o un consigliere municipale, ma che è sull'orlo di un fronte popolare e conservatore per ottenere il appoggio in contrapposizione.

Ma la diversità della situazione provinciale rispetto a quella parigina è soprattutto quella parigina. Qui il gioco governativo non è spacciato come a Parigi tra i socialisti e i radicali, ma quasi dappertutto si presenta compatto, cioè con liste unitarie e nelle città superiori al trentamila abitanti si vota, come a Parigi, a liste bloccate e non è prevista alcuna modifica della lista tra il primo e il secondo turno, nelle città e nei centri con un numero inferiore di abitanti il modo di scrutinio è diverso: l'elettore può aggiungere o cancellare nomi dalla lista proposta, sicché il conteggio dei voti non si fa per lista ma per candidato. Tra il primo e il secondo turno, inoltre, non solo è ammessa la presenza di nuovi candidati ma è possibile la fusione di due o più liste.

Ma la diversità della situazione provinciale rispetto a quella parigina è soprattutto quella parigina. Qui il gioco governativo non è spacciato come a Parigi tra i socialisti e i radicali, ma quasi dappertutto si presenta compatto, cioè con liste unitarie e nelle città superiori al trentamila abitanti si vota, come a Parigi, a liste bloccate e non è prevista alcuna modifica della lista tra il primo e il secondo turno, nelle città e nei centri con un numero inferiore di abitanti il modo di scrutinio è diverso: l'elettore può aggiungere o cancellare nomi dalla lista proposta, sicché il conteggio dei voti non si fa per lista ma per candidato. Tra il primo e il secondo turno, inoltre, non solo è ammessa la presenza di nuovi candidati ma è possibile la fusione di due o più liste.

Augusto Pancaldi

RENATE - Per alcuni mesi

RENATE - Perché vi è entrata?

RENATE - Perché era la unica organizzazione che si batteva per gli interessi degli studenti.

SINDACO - Come giudica il sistema pluripartitico?

RENATE - Lo scetticismo, in quanto favorisce il democratico processo di formazione delle idee.

SINDACO - Lei è dunque dell'opinione che i comunisti sono antidemocratici?

RENATE - Per quanto ne so, i comunisti mirano ad una particolare forma di democrazia. Una vera democrazia è comunque incompatibile con una politica antidemocratica.

SINDACO - Nel marzo '74 lei è stata sorpresa ad affiggere un manifesto rivendicando la Cambogia. Perché?

RENATE - A mio giudizio la lotta di liberazione del popolo cambogiano contro l'intervento americano era giusta.

Sette mesi fa, il 23 luglio, mia sorella aveva subito avuto il licenziamento cautelativo ed era stata allontanata dal lavoro, il sindaco aveva il suo giuramento, che può così essere riassunto: «Il colloquio che abbiamo avuto con lei ha confermato i nostri dubbi sulla sua fedeltà alla Costituzione. Il manifesto sulla Cambogia da lei affisso era stato emesso dal Gruppo comunista di Berlino ovest, lei è stata candidata per il Gruppo comunista delle scuole superiori. Quasi si ritenesse che l'adesione al comunismo leninista e vogliono lo

RENATE - Per alcuni mesi

RENATE - Perché vi è entrata?

RENATE - Perché era la unica organizzazione che si batteva per gli interessi degli studenti.

SINDACO - Come giudica il sistema pluripartitico?

RENATE - Lo scetticismo, in quanto favorisce il democratico processo di formazione delle idee.

SINDACO - Lei è dunque dell'opinione che i comunisti sono antidemocratici?

RENATE - Per quanto ne so, i comunisti mirano ad una particolare forma di democrazia. Una vera democrazia è comunque incompatibile con una politica antidemocratica.

SINDACO - Nel marzo '74 lei è stata sorpresa ad affiggere un manifesto rivendicando la Cambogia. Perché?

RENATE - A mio giudizio la lotta di liberazione del popolo cambogiano contro l'intervento americano era giusta.

Sette mesi fa, il 23 luglio, mia sorella aveva subito avuto il licenziamento cautelativo ed era stata allontanata dal lavoro, il sindaco aveva il suo giuramento, che può così essere riassunto: «Il colloquio che abbiamo avuto con lei ha confermato i nostri dubbi sulla sua fedeltà alla Costituzione. Il manifesto sulla Cambogia da lei affisso era stato emesso dal Gruppo comunista di Berlino ovest, lei è stata candidata per il Gruppo comunista delle scuole superiori. Quasi si ritenesse che l'adesione al comunismo leninista e vogliono lo

LUCA PAVOLINI

CLAUDIO PETRUCCIOLI

ANTONIO ZOLLO

Articolo al 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' editore: ANTONIO ZOLLO. DIREZIONE, REDAZIONE, ED. AMMINISTRATIVA, 00186 ROMA, VIA... ANTONIO ZOLLO. DIREZIONE, REDAZIONE, ED. AMMINISTRATIVA, 00186 ROMA, VIA... ANTONIO ZOLLO. DIREZIONE, REDAZIONE, ED. AMMINISTRATIVA, 00186 ROMA, VIA...

ANTONIO ZUPO

Maria e Mario Cacchiari, Carmelo D'Amato, Paolo Galuzzi, Fausta Garavini, Simona Gori, Anna e Guido Di Torni, Giovanna e Maurizio Torini si uniscono al dolore della loro cara Paola per la perdita del padre.

ANTONIO ZUPO

avvenuta in Lamazia Terme e sono fraternamente venuti ai funerali tutti.

Maria e Mario Cacchiari, Carmelo D'Amato, Paolo Galuzzi, Fausta Garavini, Simona Gori, Anna e Guido Di Torni, Giovanna e Maurizio Torini si uniscono al dolore della loro cara Paola per la perdita del padre.

ANTONIO ZUPO

avvenuta in Lamazia Terme e sono fraternamente venuti ai funerali tutti.

ANTONIO ZUPO

avvenuta in Lamazia Terme e sono fraternamente venuti ai funerali tutti.

Il sindaco di Roma risponde a Poniatowski

ROMA - Preoccupato dalle prospettive di un successo delle sinistre nelle elezioni amministrative di domenica prossima, tanto più forte alla divisione del fronte conservatore, soprattutto a Parigi, il ministro degli Interni, Francesco De Martino, ha esortato, nella sua campagna elettorale, a ricorrere a tutti i mezzi per ottenere significativi decessi del partito della guerra fredda. E' così che, parlando da microfono di Radio Europa 1, ha detto: «L'obiettivo è di far diventare il comunismo di bassa lega in casa sua, e lì ha speso il suo nostro Paese ed in particolare sull'amministrazione democratica di Roma. «Noi vediamo anche - ha detto Poniatowski - le conseguenze di una vittoria dei comunisti a Roma. Da quando c'è un sindaco comunista, l'insicurezza e l'instabilità aumentano. E' una ragione, tutti i comunisti a Parigi non sarebbero capaci di assicurare l'ordine e la sicurezza».

Alcune preoccupazioni menzionate da Poniatowski, il sindaco di Roma, Giulio Carlo Argan, ha risposto. «L'aspirazione è di una situazione di pace e di equità e di una democrazia di basso livello. «Non c'era un sindaco comunista a Milano quando nel 1969 esplose la bomba fascista di Piazza Fontana, né un sindaco comunista a Brescia nel 1974 quando i fascisti fecero strage di lavoratori in Piazza della Loggia. Quanto a l'insicurezza sociale, sono fenomeni non soltanto di Roma ma di tutta Italia. Sono notoriamente la conseguenza del cattivo governo della classe dirigente e non certo della classe operaia e delle forze politiche in cui essa si esprime. Con il voto del 20 giugno e la vittoria delle sinistre si sono invece realizzate condizioni nuove e più favorevoli ad impegnare il popolo italiano nella lotta contro ogni forma di criminalità, per assicurare al Paese sicurezza e serenità».

LAMBORGHINI TRATTORI advertisement featuring a tractor image and the slogan 'LA NUOVA LINEA BLU' with subtext 'potenza \* comfort \* sicurezza'.